



(Foto Siciliani)

«L'adozione di algoritmi più efficienti ed ecocompatibili può contribuire in modo significativo alla sostenibilità dell'intelligenza artificiale»

Al via il diploma biennale in «Artificial intelligence»

È stato presentato qualche giorno fa a Roma il diploma biennale di alta specializzazione dal titolo "Artificial Intelligence". L'iniziativa rappresenta una tappa scientifica fondamentale nell'ambito del processo di innovazione tecnologica e transizione digitale secondo la prospettiva di un nuovo paradigma ecologico-integrale e che dal 2024 si arricchisce oltre l'indirizzo giuridico-forense iniziato l'anno scorso di altri due indirizzi: quello pedagogico e quello manageriale.

L'occasione per illustrare tale iniziativa è stato il convegno dedicato agli "Intrecci mediterranei". Evento che si è soffermato sul tema dell'incontro e del dialogo per celebrare i valori sportivi e

dell'ambiente come strumenti per lo sviluppo dell'armonia tra i popoli che affacciano sul "Mare Nostrum". L'iniziativa si è svolta lo scorso sabato presso l'auditorium della Pontificia Università Antonianum. Per l'occasione vi hanno preso parte autorevoli ospiti di respiro internazionale, fra i quali: Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli affari economici e monetari, Florence Mangin, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e il premio Nobel per la Pace Riccardo Valentini. Tornando al corso in "Artificial Intelligence" è stato spiegato che saranno affrontate le tematiche principali relative all'Intelligenza Artificiale (IA), agli aspetti del diritto, dell'etica e della sostenibilità sia dal pun-

to di vista teorico ma anche pratico con dei laboratori per la progettazione di algoritmi e modelli di intelligenza artificiale con un occhio particolare alla sostenibilità.

La sostenibilità nell'IA si riferisce all'adozione di pratiche e tecnologie che riducano l'impatto ambientale, sociale ed economico delle soluzioni IA. Ciò include la gestione responsabile delle risorse, la promozione dell'equità e l'attenzione al design sostenibile. L'informatica, compresa l'IA, ha un impatto significativo sull'ambiente e sulla società. Affrontare la sostenibilità nel settore è essenziale per mitigare gli impatti ambientali e garantire un futuro sostenibile. I data center, consumano enormi quantità di

energia elettrica. Questo consumo contribuisce significativamente alle emissioni di carbonio e all'uso delle risorse naturali. L'addestramento dei modelli IA richiede grandi quantità di calcolo, spesso eseguito su potenti server che consumano molta energia. La produzione di componenti per l'IA, come le graphics processing unit (GPU) e gli acceleratori, richiede l'estrazione e l'uso di risorse naturali. Questo può avere un impatto negativo sull'ambiente, specialmente se non gestito in modo sostenibile. Una strategia chiave per migliorare la sostenibilità nell'IA è ottimizzare i modelli per ridurre il consumo di risorse ad esempio con l'ottimizzazione degli algoritmi o l'implementazione di tec-

niche di compressione del modello per ridurre le dimensioni e il tempo di esecuzione. L'adozione di algoritmi ecocompatibili può contribuire significativamente alla sostenibilità nell'IA. Questi possono includere algoritmi di ottimizzazione più efficienti, algoritmi di ricerca più veloci e algoritmi di apprendimento che richiedono meno iterazioni per raggiungere risultati simili. Esplorando il futuro dell'Intelligenza Artificiale sostenibile, è evidente che esistono molte opportunità per guidare l'innovazione e promuovere un futuro migliore per tutti.

Riccardo Petricca,
docente di Intelligenza artificiale
presso la Pontificia
Università Antonianum